



## PRESSIONI COMMERCIALI ... SENZA FINE

Sono trascorsi soltanto 10 giorni dal precedente comunicato che denunciava **PRESSIONI COMMERCIALI** e, purtroppo, siamo costretti nuovamente a ritornare in argomento.

La chiusura **TAPPA** in scadenza il 30 aprile ha, evidentemente, alimentato in maniera ulteriore questo intollerabile fenomeno, che rappresenta il male peggiore della nostra categoria.

Il Management in Unicredit, evidentemente, ritiene che il **RISPETTO delle REGOLE** sottoscritte sia solo una mera formalità e che ogni limite sia tranquillamente oltrepassabile!

Come veniva denunciato nel precedente comunicato, in nome del “**BUDGET**” ogni mezzo è ritenuto lecito e, quindi, si continuano a richiedere più volte al giorno risultati commerciali attraverso chat, call, mail per liste di appuntamenti con relativi ndg dei clienti da incontrare e/o per impostare operazioni rotonde di alto valore aggiunto, a prescindere dalla conoscenza delle reali esigenze dei clienti stessi!

Tutto questo accade anche in virtù del fatto che sono stati “calati”, ad inizio anno, incrementi di BUDGET **sproporzionati** (+ 20/30% anno su anno), con il risultato che diversi Mercati non riusciranno, ovviamente, a raggiungere l’obiettivo della TAPPA di fine aprile.

Altro elemento che diverse/i colleghe/i ci hanno denunciato in questi giorni (che abbiamo prontamente ribaltato all’Azienda, senza riceverne al momento alcuna risposta!), è che da circa una settimana non vengono più trasmessi i dati della produzione, cosicché nessuno è più in grado di poter valutare quanto mancherebbe per raggiungere l’obiettivo di fine tappa, a differenza di quanto viceversa avveniva regolarmente nelle settimane precedenti.

Riteniamo tale comportamento poco trasparente e irrispettoso nei confronti delle Lavoratrici e dei Lavoratori, che oltre al danno economico (vedi **Budget sempre più irraggiungibili**), nel fine **Tappa** ricevono anche la **BEFFA** di venire “oscurati”.

**Se a questo aggiungiamo che vi sono diverse Aree Commerciali in cui il clima lavorativo è da molto tempo negativo, caratterizzate da logiche di gestione delle risorse assolutamente personalizzate e poco meritocratiche, siamo costretti nuovamente a denunciare un malessere lavorativo generale e continuativo cui sono sottoposti le/i colleghe/i, che inevitabilmente sfocia nello stress lavoro-correlato.**

**Al di là degli altisonanti slogan cui ci ha abituati, chiediamo alla Banca un impegno reale per il benessere nei luoghi di lavoro, a tutela e salvaguardia della salute psicofisica delle Lavoratrici e dei Lavoratori, affinché si possano creare concretamente le condizioni per un ambiente di lavoro produttivo e soddisfacente, come tra l'altro esplicitamente previsto dalle fonti civilistiche (art. 2087 C.C.).**

27 aprile 2026

I Coordinatori Territoriali UniCredit Region Sud  
First Cisl e Fisac Cgil

